

IL LIBRO. Cierre Edizioni pubblica il testo del regista e attore Alessandro Anderloni

Dante a Verona, storia e teatro

Nel gennaio 1320 Dante Alighieri è a Verona, nella città che gli fu «primo refugio e primo ostello» e dove soggiornò prima con Bartolomeo e poi, per lunghi anni, con Cangrande della Scala.

Come per le altre tappe del suo esilio, anche quella veronese è suffragata da poche certezze e da molte supposizioni. Il testo teatrale *Dante a Verona* affonda a piene mani in un materiale dove le fonti storiche e i rimandi dalla Commedia si mescolano con le leggende, gli aneddoti o le vere e proprie invenzioni.

La scena si svolge negli ulti-

mi giorni del soggiorno scaligero, restituendo il sapore della Verona medievale, verosimile a noi lettori di settecento anni dopo con la scelta di far parlare ai personaggi la lingua di oggi: il dialetto per i popolani, l'italiano per i nobili e i dotti. Un corosì fa narratore dell'incontro di Dante con le donne che lo immaginano andare e venire dall'inferno, con gli artigiani che già recitano a memoria gli endecasillabi della Commedia, con le supponenti dame e i vanesi cavalieri, con i canonici, i religiosi e i filosofi che lo attendono nella chiesa di



Alessandro Anderloni



Il libro edito da Cierre

Sant'Elena per la *Questio de aqua et terra* che disputerà il 20 gennaio e infine con Cangrande. Ma l'incontro tra il Poeta e il mecenate ha il sapore di un addio: è tempo che il «ghibellin fuggiasco», con la famiglia che lo accompagna, si congedi da Verona.

Alessandro Anderloni è autore e regista di più di cinquanta testi teatrali. Si è dedicato a Dante e alla Divina Commedia durante gli studi in Lettere Moderne e poi con un'intensa attività di divulgazione didattica, nelle scuole e in carcere. Dalla Commedia ha tratto monologhi e trasposizioni sceniche di prosa e di teatro-danza. Ha ideato il progetto «Dante 700: Verona onora Dante» per il settimo centenario della morte. ♦

